

DOPPIOZERO

Alieni a Lucca Comics

Francesco Memo

10 Novembre 2024

Immaginiamo per un attimo un alieno che arrivi sulla Terra nei primi giorni di novembre. Immaginiamo anche che l'alieno abbia a disposizione ventiquattro ore, dimostri una spiccata vocazione per l'antropologia e che il suo disco volante (si usano ancora i dischi volanti tra gli alieni?) atterri a Lucca, Toscana, Italia. Cosa si troverebbe davanti il nostro osservatore spaziale?

Si troverebbe davanti una città tra le più belle e meglio conservate d'Europa, colma di campanili, torri, piazze e palazzi storici: ma questo l'alieno lo sa (ha buoni studi umanistici alle spalle, storia medievale, storia dell'arte) non si è limitato all'antropologia). Quello che certamente non si aspetta è la debordante marea di homo sapiens che, incuranti delle leggi della fisica, si riversano a fiotti tra le strade acciottolate, sfilano in massa lungo le mura cittadine, fino a ritrarsi, agghindati nelle più strane fogge e costumi, di fronte ai sagrati millenari delle molte chiese cittadine. Un immenso carnevale, una parata poliedrica e colorata di un Pride, nella quale famiglie con bambini, ragazzi e ragazze provenienti da ogni angolo d'Italia (molti di origine migratoria, in particolare asiatica), ma anche uomini e donne dall'est decisa-mente più avanzata, assumono per un giorno l'identità di personaggi immaginari usciti da fumetti, comics, manga, anime, film, serie televisive, videogame e di qualunque altro prodotto culturale e visuale che vi venga in mente.

L'INVASIONE



TRAFFICO, SOSTA SELVAGGIA
E DISAGI ALLA STAZIONE

Supplemento a "IL TIRRENO" di domenica 3 novembre 2024

IL TIRRENO

LUCCA

Ã? Lucca Comics & Games, alieno! Il piÃ¹ grande appuntamento italiano dellâ??immaginario pop, la megafiera che ogni anno, in appena cinque giorni, fa aumentare la popolazione di Lucca di almeno tre volte. Basti pensare che questâ??anno i biglietti venduti sono stati piÃ¹ di 275.000, ai quali bisogna aggiungere i professionisti accreditati (piÃ¹ di 16.000, per circa 660 espositori), oltre ai visitatori che hanno deciso di essere a Lucca senza acquistare il pass per accedere ai padiglioni (il costo del biglietto giornaliero, compresi i bambini dai nove anni, varia da 26 a 33 euro, a seconda della giornata).

Torniamo al nostro antropologo marziano: cosa penserebbe di questa marea umana impegnata in riti collettivi cosÃ¬ bizzari? E come interpreterebbe il contrasto tra le gigantografie colorate di Pokemon e One Piece e le absidi e le cupole, a loro volta ieraticamente iconiche, contro cui si stagliano quelle gigantografie?

Mi piace pensare che, da buon umanista extraterrestre, lâ??alieno sorriderrebbe, concludendo che in fondo la globalizzazione degli immaginari non Ã¨ una novitÃ di oggi. Invece di gridare allo scandalo e alla corruzione dei costumi, avrebbe forse la saggezza di considerare in prospettiva questo fenomeno di mascheramento, notando con una vertigine di stupore i richiami sotterranei tra l'iconografia medievale fatta di grifoni e altri animali fantastici (ritratti da mani antiche sulle lunette di San Martino) e il mondo fantasy dei cosplay, che in posa tra parrucche colorate e armi posticce cercano una photo opportunity tra i marmi chiari e scuri della Cattedrale. Del resto, lâ??alieno ha studiato e sa bene che per secoli la piÃ¹ grande agenzia di ibridazione dell'immaginario Ã¨ stata proprio la Chiesa romana, capace come poche di veicolare e reimpastare moltitudini di icone, simboli e codici, infondendogli nuove forme e nuovi significati.



Ma se il nostro alieno nutrisse ancora qualche dubbio su questa inedita e forse blasfema intuizione, alla vista dell'ormai enorme pupazzo gonfiabile di Luce ogni suo dubbio evaporerebbe. Un momento: Luce, chi è Luce?

Luce è la mascotte *kawaii* che il Vaticano ha voluto per il Giubileo 2025: un'adorabile bambina dalle fattezze e gli occhioni manga, disegnata dal designer Simone Legno. Come informa il sito della Santa Sede, Luce è una pellegrina che indossa gli elementi tipici del viaggiatore: un k-way giallo per ripararsi dalle intemperie, stivali sporchi di terra che testimoniano il cammino già percorso, una croce missionaria al collo e il bastone del pellegrino. Particolarmente evocativa è la rappresentazione degli occhi di Luce, che brillano di una luce intensa: simboleggiano la speranza che nasce nel cuore di ogni pellegrino, incarnano il desiderio di spiritualità e di connessione con il divino e fungono da richiamo a un messaggio universale di pace e fraternità. Con buona pace di Pillon e degli strali di altri trinariciuti cattolici integralisti, il nostro alieno noterà con soddisfazione come adesivo/santino di Luce e dei suoi compagni di avventura (a loro volta pucciosissimi: sembrano appena usciti da una puntata di Arale o di Dragon Ball) passi veloce di mano in mano.

Eppure, non è tutto oro ciò che luce. Sebbene sia estasiato da una tale moltitudine di persone, icone e simboli che si muovono per Lucca, anche al nostro alieno dopo un po' incomincerebbero a far male i piedi (o i tentacoli, poco importa) e anche la proverbiale pazienza spaziale incomincerebbe a essere usurata dalle eterne file. Per entrare negli stand, per accedere a un firmacopie, per provare un gioco, per mangiare o bere qualcosa nei bar presi d'assalto (e, spesso, dai prezzi lievitati come soufflé), per cercare un bagno dove poter espletare i suoi misteriosi, e per noi arcani, bisogni fisiologici alieni.

INGRESSO LIBERO

hello
JESUS



Copyright J-Land Entertainment

EDB

IN LIBRERIA E ONLINE

Eh sÃ¬, perchÃ© quello di cui soffre Lucca Comics & Games, ormai da diversi anni, Ã¨ una sindrome da gigantismo: essere sempre piÃ¹ grandi, fare sempre piÃ¹ eventi, attirare sempre piÃ¹ visitatori. Basti pensare che per questa edizione sono stati coinvolti oltre 900 ospiti, per un totale di 1.585 appuntamenti nell'arco di cinque giorni. Una malattia virale che, a dirla tutta, riguarda moltissimi festival culturali in giro per il paese. Con lâ??inevitabile corollario di altrettanto inevitabili storture di mercato: impazzimento degli affitti e dei prezzi, congestione dei treni e delle autostrade, un far west allâ??ultimo sangue di parcheggi, dehors e chioschi di panini. E negare lâ??evidenza serve a poco, visto che diversi segnali ci dicono che qualcosa ormai si Ã¨ rotto anche nella percezione del pubblico: basti dire che questâ??anno sono stati venduti quasi quaranta mila biglietti in meno, e che in nessun giorno della manifestazione si Ã¨ raggiunto il sold out delle ottantamila presenze (anche se nei giorni di festa ci si Ã¨ andati vicino).

Ã¨ la solita vecchia storia dellâ??iperturismo, della gentrificazione, della movida, che conosciamo cosÃ¬ bene nelle nostre cittÃ . O se preferite Ã¨ lo specchio dellâ??intero sistema capitalista: inseguire una crescita infinita in un mondo finito, non darsi e non veder limiti, che siano strutturali, ambientali, urbanistici, di trasporti, di accoglienza, di gestione dei flussi? ma anche, piÃ¹ semplicemente, di attenzione, cura, benessere e relazione. Relazione tra chi? Tra lettori e autori, tra autori e editori, tra comunitÃ sempre piÃ¹ frastornate e spaesate. Il risultato finale tende ad assomigliare un poâ?? troppo a un supermercato, dove tra corridoi gonfi di merce allineata sugli scaffali ci aggiriamo senza curiositÃ , cercando quello che giÃ sappiamo di voler/dover prendere. Con scarsa possibilitÃ dâ??esplorazione, scoperta, serendipity, senza uscire cioÃ¨ dalla nostra bolla e dalla comfort zone del giÃ noto.



E veniamo cosÃ¬ allâ??ultimo punto, che il tempo a disposizione dellâ??alieno sta ormai scadendo. Lucca C&G rimane unâ??immensa e pacifica festa popolare, su questo non ci piove (oddio, pacifica lo Ã¨ certamente, anche se non si puÃ² non notare con un filo dâ??inquietudine lo strabordante stand dellâ??Esercito Italiano, che occupa i due lati del cortile degli Svizzeri: di fatto un invito al reclutamento e

alla normalizzazione della guerra, mala tempora curruntâ?!). Ma una manifestazione di questa natura e dimensione â?? si chiederebbe ancora il nostro alieno curioso â?? riesce ad essere anche un prisma che proietta unâ??immagine leggibile dello stato attuale del fumetto, delle sue evoluzioni o involuzioni?

Nato come festival del fumetto, negli anni Lucca ha relegato la nona arte a un ruolo sempre piÃ¹ ancillare, schiacciandola tra altri media e linguaggi. E in questa foresta di simboli e riferimenti, a tratti gioiosa e a tratti infernale, che rifugge a qualsiasi tentativo di sistematizzazione, non sembrano trovare spazio chiavi di lettura condivise. Persino le mostre ufficiali del festival, che dovrebbero essere spazi di riflessione e sedimentazione, o al contrario di intelligente provocazione, sembrano aver abdicato a questo ruolo, risultando innocue e, troppo spesso, scialbe. Mentre proposte preziose, come quella sul lavoro di un grande fumettista come Attilio Micheluzzi, sono incomprensibilmente relegate a spazi secondari e defilati.



Insomma, per il gigantismo di cui abbiamo detto e per la bulimia della stessa industria del libro, preda ormai di un processo di superfetazione editoriale, Lucca C&G non sembra poter esser il polso attraverso cui valutare criticamente lo stato di salute del mondo dei balloon e delle vignette. E con questa consapevolezza lasciamo ripartire lâ??alieno, prima che scompaia â?? senza che nessuno noti la sua reale irrealitÃ â?? nella folla colorata dei cosplay.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

